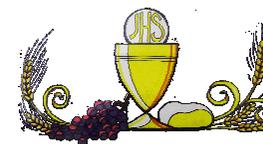


Per approfondire: Carismi diversi, doni dello Spirito Santo

«L'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna (Gv 4, 14). Nuova specie di acqua che vive e zampilla, ma zampilla solo per chi ne è degno. Per quale motivo la grazia dello Spirito è chiamata acqua? Certamente perché tutto ha bisogno dell'acqua. L'acqua è generatrice delle erbe e degli animali. L'acqua della pioggia discende dal cielo. Scende sempre allo stesso modo e forma, ma produce effetti multiformi. Altro è l'effetto prodotto nella palma, altro nella vite e così in tutte le cose, pur essendo sempre di un'unica natura e non potendo essere diversa da se stessa. La pioggia infatti non discende diversa, non cambia se stessa, ma si adatta alle esigenze degli esseri che la ricevono e diventa per ognuno di essi quel dono provvidenziale di cui abbisognano. Allo stesso modo anche lo Spirito Santo, pur essendo unico e di una sola forma e indivisibile, distribuisce ad ognuno la grazia come vuole. E come un albero inaridito, ricevendo l'acqua, torna a germogliare, così l'anima peccatrice, resa degna del dono dello Spirito Santo attraverso la penitenza, porta grappoli di giustizia. Lo Spirito appartiene ad un'unica sostanza, però, per disposizione divina e per i meriti di Cristo, opera effetti molteplici. Infatti si serve della lingua di uno per la sapienza. Illumina la mente di un altro con la profezia. A uno conferisce il potere di scacciare i demoni, a un altro largisce il dono di interpretare le divine Scritture. Rafforza la temperanza di questo, mentre a quello insegna la misericordia. Ispira a un fedele la pratica del digiuno, ad altri forme ascetiche differenti. C'è chi da lui apprende la saggezza nelle cose temporali e chi perfino riceve da lui la forza di accettare il martirio. Nell'uno lo Spirito produce un effetto, nell'altro ne produce uno diverso, pur rimanendo sempre uguale a se stesso. Si verifica così quanto sta scritto: «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune» (1 Cor 12, 7).

(Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme)

Cirillo nacque verso il 315 probabilmente a Gerusalemme; fu ordinato presbitero intorno al 345 e successivamente Vescovo intorno all'anno 348; il suo episcopato fu segnato dalla grave crisi che coinvolse la Chiesa del quarto secolo. Esperto conoscitore della Parola di Dio compose opere molto importanti che testimoniano un'attenzione molto viva per la pastorale dei catecumeni. Partecipò al Concilio di Nicea nel 325 (primo Concilio Ecumenico) e a quello di Costantinopoli nel 381 (secondo Concilio Ecumenico). Fu dichiarato Dottore della Chiesa da papa Leone XIII nel 1882. Ancora nel XX secolo, il Concilio Vaticano II richiamerà l'insegnamento di Cirillo di Gerusalemme, con quello di altri Padri, in due Costituzioni dogmatiche: la *Lumen Gentium* e la *Dei Verbum* e nel Decreto *Ad Gentes*.



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

*Insieme in cammino verso la formazione del nuovo
Consiglio Pastorale Parrocchiale*

16 maggio 2024

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen*

Maria Madre del Cenacolo

Meditando sulla vita della Vergine Madre ci rendiamo conto che è stata il modello storico umano della piccolezza. Nella storia degli uomini spesso si costata la corsa comune nel cercare di raggiungere una superiore grandezza.

In tutta la storia della vita di Gesù si ha una vaga impressione come se la Madre fosse distaccata da Lui o non fosse attenta verso i suoi interessi. Siamo invece certi che la Madre lo seguiva, lo ascoltava, lo imitava, si prendeva cura di Lui, sempre e dovunque. Vediamo Maria che ascolta, guarda, osserva in silenzio, non perché curiosa ma perché consapevole della sua missione.

Affidiamo sempre all'intercessione di Maria, Madre nostra, la preghiera per la **fine delle ostilità**; “ la guerra è un inganno, sempre è una sconfitta” ha detto il Papa. Preghiamo per la **nostra comunità parrocchiale**, chiediamo alla Vergine che ci guidi a riunirci insieme, come nel Cenacolo, per ricevere il dono dello Spirito Santo.

In ascolto della Parola

Atti 1,12-14; 2,1-4

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Meditiamo la Parola

* Dopo l'Ascensione di Gesù al cielo, tutti gli Apostoli, ubbidendo al comando di Gesù, si radunarono insieme nel luogo dove si erano incontrati con Gesù durante l'ultima cena “*la stanza al piano superiore*” ed attesero la discesa dello Spirito Santo che li rese autentici testimoni di Cristo. La Scrittura dice che erano riuniti insieme con Maria, la Madre. Certamente in quei giorni Maria svolse il compito primario di Maestra e Guida nella preghiera, Madre della Chiesa.

* È molto bello immaginare Maria in quella casa circondata dagli Apostoli che in lei trovavano motivo di conforto, di guida, di illuminazione. E ascoltavano, comprendevano ed imparavano ad amare.

* Nel Cenacolo avvenne il grande episodio della discesa dello Spirito Santo. Quello Spirito che era disceso su Maria e l'aveva resa Madre di Dio, quello Spirito che nel fiume Giordano era disceso su Gesù ed aveva proclamato a tutti gli uomini che Gesù era veramente il Figlio di Dio, discende sugli Apostoli per confermarli nella fede.

* Maria, Madre del Cenacolo, fu la prima ad essere raggiunta ed invasa totalmente dallo Spirito, lei che dello Spirito era l'autentica sposa. Posatosi su Maria, lo Spirito allargò il suo raggio sull'umanità intera. Lo Spirito Santo “fecondò” con amore di grazia tutti i nuovi credenti. I doni di una madre si estendono sempre su tutti i figli. Una madre è necessaria nella vita di tutti. La Madre di Gesù è indispensabile per quanti hanno il compito di continuare la sua missione.

* Gli Apostoli andarono per tutto il mondo e incendiarono i cuori degli uomini che credero in Gesù. Lo Spirito Santo rende tutti come nuovi virgulti della pianta divina nata nel giardino del Risorto. Per essere testimoni della risurrezione bisogna indossare sempre gli abiti della luminosità di grazia, come Maria. Chiediamo alla Madre santa che ci mandi lo Spirito per infiammarci di amore verso Gesù.

Silenzio in intimità di amore

Madre del Cenacolo, Maria, Sposa dello Spirito Santo, ottienici la piena effusione dello Spirito perché tutti noi possiamo divenire autentici, coraggiosi, fedeli testimoni di Gesù nel mondo intero, là dove ciascuno di noi è chiamato ad essere presente come apostolo del Figlio tuo.

Adorazione silenziosa

Vorrei, Madre del divino Amore, uscire dalla neghittosità e dall'indifferenza che mortificano la mia anima. Vorrei sapere vegliare con te, Madre del divino Amore, lode all'eterno Padre e Figlio e Spirito Santo.

Preghiera conclusiva

Madre degli Apostoli tutti, rafforza la fede di quanti devono testimoniare l'amore di Dio al mondo intero e annunziare che solo Gesù è la salvezza del mondo. Madre degli Apostoli, infondi nel nostro cuore l'ansia apostolica che deve consumare ed animare i nostri propositi.

don Nicola Giordano